

Fondi di coesione, accordi da 2 miliardi con il Nord

Governo. Meloni sigla un patto con Fontana per 14 progetti in Lombardia (1,2 miliardi) e uno con Cirio per il Piemonte (865 milioni) per assegnare le risorse nazionali Fsc

**Sara Monaci
Emilia Patta**

Oltre due miliardi di euro circa per il Nord, un miliardo e 200 milioni circa per la Lombardia e 865 milioni per il Piemonte. Proseguono gli accordi tra il governo e le regioni finanziati con le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027: siamo a sei dopo la giornata di ieri. Si tratta di una riallocazione di fondi nazionali già esistenti, certo. Ma con la novità - spiegano fonti governative - che i fondi sono distribuiti su progetti concreti, e non su linee di programma generale, e i tempi sono definiti: se non si rispettano scatta il definanziamento. Una razionalizzazione con l'obiettivo di efficientare il processo, insomma, come dice la stessa premier Giorgia Meloni che ha voluto firmare di persona gli accordi con il governatore della Lombardia Attilio Fontana (Lega) e con quello del Piemonte Alberto Cirio (Forza Italia). «Concentriamo le risorse su alcuni grandi progetti, risorse che non disperdiamo in mille rivoli».

L'accordo più corposo è quello siglato in mattinata con la Lombardia, equiparabile a quello già siglato con il Lazio il 28 novembre: oltre 1,2 miliardi indirizzati su tre grandi macrotemi: trasporti, università e rigenerazione urbana. L'atmosfera è solenne, in una Milano in festa che si prepara alla prima della Scala alla quale quest'anno la premier ha deciso di non partecipare. Il "patto di Sant'Ambrogio" tra regione e governo è sottoscritto nei padiglioni di Rho-Milano dove è in corso l'Artigiano in Fiera e firmato direttamente dalla premier Meloni e dal governatore Fontana alla presenza del ministro per gli Affari europei e le Politiche di Coesione Raffaele Fitto e sotto gli occhi del presidente di Confindustria Carlo Bonomi. I progetti sono 14 e le risorse serviranno a potenziare le infrastrutture, ad acquistare nuovi treni (anche a idrogeno) e a riqualificare la stazione ferroviaria di Milano Cadorna. Parte delle risorse finanzieranno



IMAGOECONOMICA

gli allestimenti del nuovo Campus della Statale di Milano. Soldi anche per "Palazzo Sistema", sede degli enti del sistema regionale, e per il nuovo campus del Conservatorio di Milano: l'obiettivo è quello trasformare il boschetto della droga nel "boschetto della musica" segnando la rinascita del quartiere Rogoredo, come auspica Meloni. «Sono proposte della Regione che vengono condivise dal Governo con risorse che non disperdiamo - dice la premier - ma concentriamo su grandi iniziative con un pacchetto importante destinato a università, ricerca e istruzione». Gli interventi sono stati individuati con l'obiettivo di integrare al meglio le risorse nazionali del Fondo di Sviluppo e Coesione con quelle regionali e questo consentirà - aggiunge Fontana - «di omogeneizzare tutti i vari contributi, europei, nazionali e regionali, per evitare che ci possano essere sovrapposizioni e confusioni applicative. Un passo concreto verso la realizzazione di opere che contribuiranno a rendere la Lombardia ancora più attrattiva, intercon-

L'accordo.

La premier Giorgia Meloni, con Attilio Fontana, presidente Regione Lombardia, alla firma dell'accordo per lo sviluppo e la coesione tra il governo e la Regione Lombardia



ALBERTO CIRIO

Il presidente della Regione Piemonte ha firmato ieri con la premier, Giorgia Meloni, l'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione relativo alla sua regione

nessa, efficiente e competitiva».

Nel pomeriggio lo scenario si sposta al teatro Alfieri di Asti, in Piemonte. Qui sono mobilitati 865 milioni per una ventina di interventi. «Ci occupiamo di valorizzare alcuni fragli asset distintivi del territorio, quelli che lo rendono un punto di riferimento per gli sport invernali, i grandi eventi sportivi e internazionali», dice la premier. Aggiungendo, rivolta al governatore in prima fila, «vediamo se si riuscirà a fare qualcosa di più. Io e il presidente Cirio ci siamo capiti...». L'allusione è alla pista di bob di Cesana, costruita per le Olimpiadi invernali di Torino 2006, che la Regione intende recuperare per offrirlo quale sede di gara per i Giochi di Milano-Cortina 2026. «Non usiamo i soldi che ci date - ha rimarcato da parte sua Cirio - per fare convegni e scrivere libri: useremo queste risorse per far accadere le cose. Cambieremo 71 treni e 1.500 pullman, ma abbiamo destinato la parte principale delle risorse alla sanità, perché è inaccettabile che una persona debba pagare per curarsi».

RIPRODUZIONE RISERVATA